

ITALIA - ECONOMIA

Telecom Italia ha consegnato ieri all'Authority delle comunicazioni i nuovi listini di interconnessione per il 2002

Tlc, sconti sulle linee all'ingrosso

I tagli sui collegamenti affittati agli operatori oscillano tra il 6% dell'ultimo miglio e il 40% della banda larga

MILANO ■ Telecom Italia ha consegnato ieri sera all'Authority delle comunicazioni, presieduta da Enzo Cheli, il nuovo listino di interconnessione.

Si tratta dell'offerta tecnica ed economica, che regola i rapporti tra l'ex monopolista e i nuovi operatori. In particolare, il documento fissa i costi dei "pezzi" di linea (ad esempio i collegamenti punto a punto) o delle parti di centrali telefoniche che vengono prese in affitto dai carrier alternativi per costruire il loro network oppure per fornire i servizi in concorrenza.

Adesso l'Authority, che con una delibera varata in marzo aveva già stabilito alcune regole base cui l'offerta di Telecom deve adeguarsi, valuterà se i listini sono congrui oppure no. In particolare dovrà pronunciarsi sull'entità degli sconti.

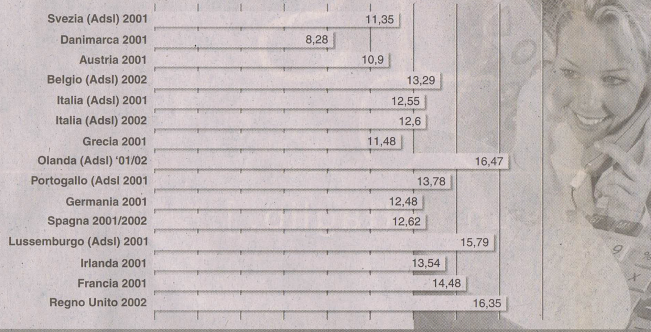
Ma come mai i listini per il 2002 vengono presentati solo adesso?

Perché ci sono ritardi nelle pieghe della "regulation" e quindi finora i prezzi venivano sempre regolati con conguagli retroattivi. E pure quest'anno sarà la stessa cosa, anche se entro l'estate i nuovi operatori dovrebbero poter conoscere la loro struttura dei costi.

Ma vediamo i dettagli del listino resi noti ieri sera da Telecom. In primo luogo c'è da notare che ci sono anche i canoni mensili per l'accesso disaggregato al cosiddetto "ultimo miglio", cioè il il

I COSTI DELL'ULTIMO MIGLIO

Confronto europeo sul noleggio mensile della rete per il 2001 e il 2002 - Dati in euro



doppio di rame che collega case e uffici alla centrale di quartiere.

Per la "carrier selection" (ossia la possibilità di telefonare con un altro gestore attraverso un codice) e "preselection" (cioè chiamare con un altro operatore senza digi-

tare codici) le riduzioni di prezzo sui servizi più utilizzati sono dell'ordine del 6% nella fascia oraria di punta e del 10% in quella ridotta.

I costi relativi all'unbundling del local loop (ultimo miglio), oggi un mercato potenziale di 11 milioni di li-

nee, sono scesi del 6% e quelli relativi all'offerta di "accesso condiviso" alla rete locale di Telecom (in gergo "shared access"), utilizzata per la banda larga, del 40 per cento.

«Grazie al significativo recupero di efficienza della rete — recita una nota di Tele-

com — i valori di riferimento per l'interconnessione si riducono mediamente del 10% rispetto al precedente listino per la voce».

Sotto l'aspetto tecnico c'è da sottolineare che la metodologia di calcolo applicata è quella dei "costi correnti" e non più quella della "best practice" europea che la Commissione europea ha imposto di abbandonare a partire dal 2000.

I nuovi valori medi per la sola voce sono per il collegamento urbano di 0,65 centesimi di euro in "peak time" e di 0,46 centesimi di euro nelle fasce ridotte. Per il transito i nuovi operatori devono invece pagare a Telecom 1,05 euro nelle ore di punta e 0,75 centesimi in quelle scontate.

Per quanto riguarda in particolare l'accesso disaggregato alla rete in rame (unbundling del local loop), il prezzo di riferimento proposto per quest'anno da Telecom è di 10,79 euro (-6%) al mese per la coppia in rame destinata alla voce, mentre è leggermente cresciuto a 12,60

(+0,4%) per l'Adsl. L'offerta di accesso condiviso alla rete locale ("shared access") si riduce del 40 per cento. «Questa offerta — sostiene Telecom Italia — è stata concepita esclusivamente per l'Adsl e quindi è destinata a dare il contributo più significativo allo sviluppo del mercato della larga banda».

Le riduzioni praticate nel nuovo listino — dice la nota Telecom — sono state determinate non solo dal costante incremento di efficienza aziendale, ma anche da fenomeni specifici e peculiari del 2001,

quali la politica degli investimenti e la dinamica degli ammortamenti, non necessariamente uniformi ogni anno. Infatti, l'attuale base di calcolo dell'offerta di servizi intermedii, essendo legata ai costi di uno specifico anno di riferimento, se da una parte si pone in relazione diretta con le "performance" aziendali, dall'altra deve sottostare a una variabilità temporale che rende incerta sia per il mercato sia per gli operatori interconnessi la valutazione dell'evoluzione dei costi.

F.V.

quali la politica degli investimenti e la dinamica degli ammortamenti, non necessariamente uniformi ogni anno. Infatti, l'attuale base di calcolo dell'offerta di servizi intermedii, essendo legata ai costi di uno specifico anno di riferimento, se da una parte si pone in relazione diretta con le "performance" aziendali, dall'altra deve sottostare a una variabilità temporale che rende incerta sia per il mercato sia per gli operatori interconnessi la valutazione dell'evoluzione dei costi.

quali la politica degli investimenti e la dinamica degli ammortamenti, non necessariamente uniformi ogni anno. Infatti, l'attuale base di calcolo dell'offerta di servizi intermedii, essendo legata ai costi di uno specifico anno di riferimento, se da una parte si pone in relazione diretta con le "performance" aziendali, dall'altra deve sottostare a una variabilità temporale che rende incerta sia per il mercato sia per gli operatori interconnessi la valutazione dell'evoluzione dei costi.

F.V.

Italia in ritardo nell'utilizzo delle tecnologie

(NOSTRO SERVIZIO)

BOLOGNA ■ L'Italia è in forte ritardo negli investimenti in nuove tecnologie. Il segnale di allarme emerge dalla conferenza inaugurale del Futurshow, il salone internazionale dell'information technology e della comunicazione, in corso di svolgimento presso il quartiere fieristico di Bologna. A sottolineare i pericoli derivanti da questo ritardo è Umberto Paolucci, presidente di Microsoft Italia.

«Secondo i risultati di una recente ricerca — spiega Paolucci — l'Italia è indietro rispetto ad altri Paesi europei dal punto di vista dei livelli di investimento. Nell'ultimo anno le risorse investite in Italia nel settore delle nuove tecnologie elettroniche per la gestione delle informazioni e delle comunicazioni sono aumentate molto meno (+2%) rispetto ad altre nazioni, per esempio la Svezia (+5%). In Italia lavorano nel settore 920mila persone, circa l'1,6% della popolazione, che producono il 2,2% del Pil, ma si può e si deve fare molto di più. In caso contrario si perderanno molte delle opportunità di un mercato, quello dell'information technology che muove oggi nel mondo molti miliardi di dollari, ma che è destinato ad espandersi fino a 1.500 miliardi di dollari entro il 2005».

Aumentare gli investimenti in una strategia globale, aggiunge Claudio Sabatini, patron del Futurshow: «Se si intende investire sul futuro, non ha senso ragionare sulla base di dati trimestrali. Le aziende devono ripensare il loro sistema organizzativo e produttivo. Il sistema economico ha bisogno di un momento di riflessione, accogliendo anche spunti che giungono da altri mondi, facendo incontrare contenuti, persone e progetti». La necessità di un progresso della tecnologia che sia a favore dell'uomo viene infine messa in risalto da Vandana Shiva, direttrice della Research foundation for science technology and natural resource, che ha sostenuto la necessità di «limitare il contrasto tra artificiale e naturale».

L'edizione 2002 del Futurshow ospita 768 partner ed espositori. Per la sua realizzazione sono stati utilizzati 100mila metri quadrati di pannelli e più di 30 chilometri di cavi; sono state necessarie 22mila e 400 ore di lavoro e l'apporto di 14 designer e architetti, fra i quali Massimiliano Fuksas. La "paternità" del 95% delle aree, dei percorsi e delle mostre del salone è del gruppo Sabatini, una realtà imprenditoriale con uno staff di 200 professionisti che opera nell'allestimento di oltre 450 fiere in 20 Paesi. L'azienda bolognese ha registrato nel 2001 un giro di affari di 35 milioni di euro in crescita del 40% rispetto all'anno precedente.

I temi dei percorsi del salone sono svariati e vanno dalle esplorazioni spaziali ai videogiochi, dalla casa telematica al cinema, dal business del futuro alla musica e allo sport. Tra le novità presentate alla manifestazione, il «caffè che si paga con il telefonino». Un secondo tra Omnitel, Spn e Ibm consente di pagare la tazzina di caffè o la «merendina» senza l'uso delle monete, ma con la carta ricaricabile, mandando un Sms con un codice indicato nei distributori automatici.

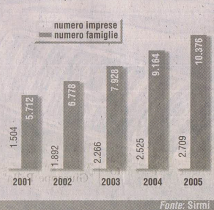
ROBERTO FABEN

OGGI SU ALFA
UNA GUIDA COMPLETA ALLA FIERA BOLOGNESE E UN VIAGGIO NEL FUTURO TECNOLOGICO

FRANCO VERGNANO

INTERNET

Trend del numero di imprese e famiglie con connessione al Web (dati in migliaia, marzo 2002)



Fonte: Simi

Il numero di abbonati residenziali è ai primi posti nella classifica Ue

Il Web conquista le famiglie

Partiamo dal mercato. In tutta Europa

Il numero di abbonati residenziali è ai primi posti nella classifica Ue

Il Web conquista le famiglie

la banda larga via fibra ottica o Adsl, che consente una navigazione veloce su Internet, segna il passo. In parallelo scoppiano le controversie. Perfino in Gran Bretagna, dove la deregulation è cominciata fin dai tempi di Margaret Thatcher, Cable & Wireless è arrivata ai ferri corti con Bt. Ma dal fronte Ue arrivano buone notizie. Mentre le classifiche dell'hi-tech vedono il sistema Italia occupare le ultime piazze, per le famiglie siamo nelle posizioni di testa, prima di Germania e Francia.

Ed è proprio per questo che Telecom ha lanciato una raffica di nuovi prodotti per i clienti residenziali. Tra le offerte del progetto Alice c'è anche il kit "autoinstallante" promesso dal responsabile del fisco, Riccardo Ruggiero (si veda «Il Sole-24 Ore» del 5 marzo).

Prima di poter lanciare questi programmi, Telecom ha dovuto chiedere l'approvazione dell'Authority. Che l'ha concessa "sub condicione". In primo luogo ha chiesto un incremento dei prezzi e un allungamento dei termini contrattuali.

Come mai queste misure che sembrano andare contro gli interessi dei consumatori? Perché, è la spiegazione degli strateghi che lavorano con Cheli, in tal modo si riesce a equilibrare meglio il mercato evitando che si vengano a creare posizioni monopolistiche.

Alla fine Cheli ha sì dato il via libera, ma con una clausola "provisoria" che non è affatto di routine. E questo perché ci sono sul tappeto ancora numerosi "elementi di criticità" da rivedere.

La querelle tra Telecom e i suoi concorrenti

va avanti da tempo. In passato, cioè fino alla metà del 2001, i prezzi all'ingrosso che Telecom praticava agli altri operatori che rivendevano il servizio al dettaglio consentivano un "ricarico" di circa 2,4 volte (con il quale i carrier dovevano pagarsi tutte le spese). Con il passare del tempo questi margini si sono drasticamente ridotti. Da qui il nuovo appello a Cheli dei concorrenti.

Ma l'ex monopolista risponde che in questi ultimi tempi i costi delle altre componenti del servizio sono fortemente diminuiti in un mercato deregolato.

Per quest'anno il nuovo listino di interconnessione, che dovrà essere approvato dall'Authority, rimette però tutto in discussione. Bisognerà quindi rifare bene i conti.

FRANCO VERGNANO

MILANO ■ Il Web piace alle famiglie. Forse più che all'esercito di Pmi del made in Italy. E proprio partendo da questi dati che Telecom ha lanciato in questi giorni «Alice», il programma per portare Internet veloce nelle case, anche se con un'autorizzazione «provisoria» da parte dell'Authority di Enzo Cheli.

Ma il nuovo progetto Adsl decolla tra le polemiche. Infatti, mezza dozzina di operatori alternativi (tra cui Albacom, Atlanet, Edisnet, Planetnetwork e Tiscali) hanno scritto all'Autorità delle comunicazioni per chiedere in sostanza di bloccare l'iniziativa, dal momento che è congegnata in modo da impedire la «replicabilità dell'offerta», cioè la concorrenza.

Ma procediamo con ordine, anche perché l'intercettazione della "regulation" è com-

1.500 UNITA DIDATTICHE

600 ORE FORMAZIONE ON LINE

300 ORE AULA VIRTUALE

50 DOCENTI E ASSISTENTI

MASTER NBA

IL MASTER ON LINE IN NET BUSINESS ADMINISTRATION DI POLIEDRA-POLITECNICO DI MILANO E SFERA.

www.masterNBA.it

La seconda edizione del Master NBA inizia il 20 maggio 2002.

Le domande di partecipazione devono pervenire entro e non oltre il 10 maggio 2002. Il corso e-Management sarà disponibile dal 20 maggio 2002. Per informazioni ed iscrizioni: segreteriaNBA@poliedra.polimi.it - tel. 02 2399 2900/2870. Per conoscere le condizioni riservate alle aziende: commerciale.sfera@enel.it

Poliedra Politecnico di Milano

Sfera Gruppo Enel